

Mittente	Cebà Ansaldo	Destinatario	Doria Marcantonio
Data	1621	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	[Savona]
Incipit	Tutto prendo io in buona parte		
Contenuto	Lamenta di non aver ancora accusato ricevuta da un "Signor Milanese" cui ha inviato un suo libro ['Il Gonzaga': cfr. lettera a Marcantonio Doria del 19/5/1621 con incipit "A me pareva verisimile"]. Esorta l'amico a pregare Dio, affinché lo aiuti a sopportare le sue tribolazioni (cita in proposito un passo della prima lettera ai tessalonicesi di San Paolo: 3, 3). La stampa della 'Principessa Silandra' (che sta seguendo assieme al nipote Niccolò Cebà) tarda ancora. Lo aggiorna sul suo carteggio con Sara Copia Sullam. Non vede l'ora di poter riabbracciare l'amico [a Genova, quando questi avrà terminato il suo incarico a Savona]. Cita un passo del 'De tranquillitate animi' di Seneca (7, 4). [La lettera risale al marzo-aprile 1621].		
Fonte	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 333-336.		
Compilatore	Navone Matteo		
